

Nell'Internazionale Socialista

Comunicati del "Socialist Party"

Nostre Traduzioni

Un altro Congresso Socialista Internazionale

INTERNAZIONALE

Venerdì, avendo la polizia protetto comizio all'aperto e parata, fu tenuto lo stesso un convegno Internazionale in un terreno di proprietà privato. Parlaroni oratori in molte lingue, fu cantato l'Inno Internazionale, poi in massa gli scioperanti si recarono per picchiettare. Si ripeteron le scene del giorno precedente.

Due poliziotti si trovarono all'ospedale, furono fatti alcuni arresti.

Nella folla i poliziotti cosacchi non possono distinguere i cosiddetti pacifici cittadini, nonché famosi prominenti, uno dei quali ieri fu discretamente rendette dalla poliziottaglia. E' il padre di un avvocato della città, ch'ebbe un figlio ufficiale morto in guerra. Anche lui potrà dire ora se valeva la pena di sacrificare un figlio per abbattere i sistemi degli uomini dei cosacchi, che sono tanto comuni nella repubblica della democrazia e delle stelle.

Tutte le mattine vengono arrestati operai e operaie scioperanti imputati di minacciare i criminari e vengono condannati da 5 a 50 dollari di multa e qualcuno anche a 30 giorni di carcere. Tutti ricorrono in appello e subito ritornano al loro posto di combattimento.

Nei primi giorni della terza settimana di sciopero, non s'ebbero incidenti di gravità.

Giovelli mattina, avendo i poliziotti usati sistemi cosacchi verso scioperanti pacifici, gli italiani dopo uno dei loro quotidiani comizi, si recarono in massa alla sede dei polacchi per fare atto di simpatia e solidarietà, poi tutti in massa italiani e polacchi si recarono a picchiare all'uscita dei criminari dalle fabbriche. Intervennero polizia a piedi e a cavallo, salendo sui marciapiedi, randalando cosacchementi e calpestando operai scioperanti d'ambie i sessi.

Da una finestra partirono un colpo di revolver, non che bottiglie, non mancarono sassi, però qualche poliziotto ebbe evidenti segni, in risposta alle brutalità comparse.

Questa decisione è stata notificata al compagno V. Buttis per mezzo di telegramma.

SPARTACO PANTALONE

N. D. R. — La Commissione Esecutiva della Federazione Socialista Italiana nell'ultima sua seduta impegnava la sua incondizionata solidarietà verso gli scioperanti di Lawrence deliberava di incaricare il nostro organizzatore nazionale V. Buttis ad assistirli nella lotta fino a che la sua opera fosse riconosciuta utile.

Il governo rivoluzionario russo ha tentato parrocchie volte di tenere un congresso internazionale. La radunata di Stoccolma per la quale i governi dell'intesa negarono i passaporti ai delegati di queste nazioni fu uno dei tentativi da parte dei compagni russi.

Il congresso di Berna fu convocato dal vecchio Bureau internazionale. Le passioni di guerra non ancora spente resero impossibile una vera discussione, ma un gran che di buono fu raggiunto col rompere i pregiudizi che avevano separato i socialisti delle diverse nazioni.

Uno degli atti del congresso fu il rifiuto da far parlare Frank Bohm dell'A. F. of L. di New York perché egli non rappresentava una vera organizzazione. Un numero di ordini del giorno furono approvati e il primo passo fu fatto per la convocazione di altri Congressi che dovranno cementare l'unione di tutti i partiti socialisti del mondo e o, dovrebbe essere, no.

Il fatto stesso che la maggioranza dei congressisti erano dei traditori dell'internazionale avrebbe

N. D. R.

La missione del nostro delegato all'estero è più informativa che altro: Noi, più d'ogni altra cosa, abbiamo di bisogno di informazioni. Noi certamente non ne abbiamo in abbondanza nelle nostre mani. Quelli che vivono in New York hanno una fonte di informazioni meglio che quelli che vivono nell'interno del paese. Eppure ciò che sanno quelli che vivono in New York malgrado qualche compagno proveniente dall'Europa sbarchi occasionalmente per portare notizie di prima mano, non è che di carattere frammentario. Anche i deliberati del congresso di Berna, eccezione fatta di qualche nota, che apprendiamo da corrispondenti, sono a noi ignoti.

Il fatto principale che si deve tenere in mente è che le restrizioni sui viaggi all'estero in qualche modo verzanino levate e lo "Embargo" speciale contro i rappresentanti del Socialist Party è stato almeno modificato. Lo scrivente ha speso settimane sin da quando ricevette i passaporti per farvi visitare dei consolati Inglesi, Francesi e Svizzeri. Egli ha ottenuto la vidimazione e il nulla osta dei primi due consolati ed ha staccato il biglietto di viaggio su un transoceano diretto per l'Inghilterra nella speranza di ottenere il nulla osta dal consolato svizzero prima d'imbarcarsi.

L'opportunità di ristabilire le relazioni con i compagni Europei è profittabile e non c'è ragione particolare alcuna perché noi non dovremmo approfittarne. Se il sottoscritto dovesse in ogni modo tentare di compromettere il partito in una politica a cui è opposto potrà essere benissimamente ritenuto responsabile al suo ritorno.

JAMES ONEAL

Per alcune proteste contro la nostra partecipazione al Congresso

Siccome non poche sezioni hanno fatto pervenire all'ufficio nazionale del Socialist Party ordini del giorno protestanti contro l'atto del S. F. che manda dei delegati al congresso di Berna, che riguardano i interessi anche di questa categoria di lavoratori. E se si temesse un Convegno? Si sono temuti tanti convegni per discutere di cose qualche volta anche di poca importanza, perché dunque non si dovrebbe riunire per studiare e trovare il mezzo, se possibile, di liberare quest'esercito dalla schiavitù in cui giace?

Chi pagherebbe le spese?

I tessitori stessi, di quelle date località che intendessero mandare qualche delegato. Il luogo del Congresso? New York. L'incaricato per prepararlo? G. Corti di West Hoboken.

Che ne pensano i compagni interessati?

G. ARTONI

(1) Dicendo "noi socialisti" non intendo parlare solo dei socialisti italiani, ma anche di quelli d'altri nazionali.

G. A.

N. D. R. — La sconfitta in molti casi prepara alla vittoria quando gli scioperati sanno trarre insegnamenti per l'avvenire. La sconfitta dei tessitori di Paterson come descrive il compagno Artoni non potessero fare in tempo ad arrivare a Berna uno di loro avrebbe dovuto ugualmente recarsi in Europa.

Un altro congresso probabilmente sarà tenuto mentre questo delegato si troverà in Europa, ma è bene mettersi in mente che lui non ha l'autorità, né l'inclinazione d'impegnare il partito su una politica che contrasta con le sue direttive in caso che dovesse partecipare a qualsiasi congresso.

La sua missione è principalmente di stabilire il contatto con il movimento estero, di dare informazioni ai compagni europei sul punto del Socialist Party d'America di attingere tutte le informazioni possibili in riguardo alle varie divisioni del movimento socialista europeo e di fare un dettagliato rapporto al suo ritorno.

Aiutiamo I Socialisti D'Italia

A. Schiacciate La Monarchia Sabauda

(Leggete appello sul prossimo numero)

no

Il babilonica confusione d'idee esistente intorno al congresso internazionale di Berna non è altro che la naturale conseguenza del caos internazionale prodotto dalla guerra e infiammato dalla reazione capitalistica e dalla ostilità pronunciassima del mondo ufficiale borghese a tutti i movimenti tendenti al riallacciamento delle relazioni fra i socialisti di tutti i paesi.

Di fatti precisi sui deliberati di Berna non siamo in grado di sapere affatto. Circolano per le colonne dei giornalacci borghesi dalle notizie così contraddittorie e così strane che a volersi fermare un momento per formarsi un concetto proprio sul congresso di Berna si corre rischio di fare la figura di imboschi.

Si è letto tanto intorno al duello oratorio tra socialisti tedeschi e socialisti francesi scaraventandosi gli uni contro gli altri per stabilire chi s'era allontanato dai principi dell'internazionale allo scopo della guerra e durante il conflitto e al loro atterro sul terreno di avversione alla tendenza bolshevica. Ammettendo a priori che i corrispondenti di giornali borghesi hanno dovuto esagerare e colorire a proprio uso e consumo le notizie riguardanti il congresso, non si può però non essere concordi nello stabilire come un fatto assodato che il duello ci fu e che gli uni e gli altri fecero a gara nel

per ogni bandi", così che complessivamente si dovevano trovare "bands" per il valore di 500.000 dollari. E tutto nel periodo di mezz'ora. Si fece notare al sindacato che ciò era una impossibilità materiale, ed egli accettò di ritornare in corte alle 10 della sera e se a quell'ora tutto fosse stato pronto avrebbe firmato la libertà provvisoria dei compagni nostri. Alle nove si erano già trovati 600.000 dollari di proprietà e era gente pronta a firmare ancora cauzioni per un milione di dollari. La figlia del compagno Berger di Milwaukee telefonò da Madison, Wisconsin, verso le otto, dicendo che aveva scovato un "Parram" amico suo che aveva un po' del valore di 60.000 dollari ed era pronto a metterla a disposizione dei socialisti. Si rispose che tutto era fatto e si aveva già denaro d'avanzo.

Un certo Wm. H. Tuthill, uno

che non sa che al mondo esiste un partito socialista, che non conosceva personalmente nessuno degli imputati, solamente per aver assistito e seguito il processo, e in protesta della svergognata sentenza, si fa la figura di quei compagni che preferiscono starsene fuori della scena perché a questa fanno parte autoritari, riformisti, ecc.

Che cosa possa dirsi sul conto di coloro che si riunirono a Berna e che si rimarranno quanto prima prima si può disconoscere che questi nomini sono tanto pericolosi al congresso in quanto rappresentano e hanno l'appoggio di forti, numerose sezioni della stessa internazionale.

Considerato questo è chiaro che il lasciare fare e riunire in nome del socialismo è un metodo sbagliatissimo che potrà condurre fatalmente alla divisione delle forze socialiste internazionali a tutto pieno vantaggio degli interessi borghesi.

Bisogna intervenire nei loro congressi e imporsi colla bontà delle nostre tesi se vogliamo veramente riuscire alla riorganizzazione dell'internazionale. Con questo si farà e si avanza gigantesco impunito che oggi hanno il mestolo in mano. Intanto tutta Chicago parla delle simpatie che i socialisti si sono acquistate durante le loro persecuzioni.

Avanti, Avanti, Avanti, colla Fiaccola in pugno e colla scure.

In Fiaccola della fede, che non cede davanti ad alcun ostacolo; la scure del coraggio che non perde mai il suo filo anche quando deve battere disperatamente contro la reazione più fosa.

In questi giorni l'Ufficio grazie del Partito ha ricevuto il seguente telegramma: "La prossima riunione della commissione internazionale avrà luogo nell'Olanda verso la fine del prossimo Marzo."

La Federazione Socialista Francese d'America, che è sempre stata indipendente, ha mandato una lettera al Socialist Party nella quale fa capire che è pronta ad affidarsi al partito. Il suo comitato esecutivo si riunì quanto prima per considerare la questione in tutti i suoi dettagli.

JOHN LA DUCA

Segretario della F. S. I.

Autunno I Socialisti D'Italia

A. Schiacciate La Monarchia Sabauda

(Leggete appello sul prossimo numero)

no

A proposito di un secondo Congresso Nazionale

Il comp. A. Oursi suggerisce di organizzare un secondo congresso Nazionale, giusto lo statuto approvato al congresso di Buffalo, N. Y.

Il direttore del nostro giornale

dice che necessita, io ripeto che è indispensabile.

Dopo il congresso ne viene il progresso dice il proverbio perché mi auguro che dopo il secondo treno di progresso si abbia a fare nella nostra federazione, perché dal primo mi sembra che abbiano avuto invece un po' di regresso.

Dopo quelle radunate abbiano

veduto staccarsi dalla Federazione diversi compagni e qualche sezione, cosa questa che non doveva succedere, certo che non è stata colpa del congresso, ne tempo dei congressi, la colpa se dovrà essere al fatto che le sezioni non erano tutte rappresentate.

Lasciamo stare di chi è la colpa e pensiamo tutti a non cascare nei medesimi errori. I delegati del congresso dovranno discutere bene la questione della marchetta se deve restare a 50 soldi o ritornerà a prezzo primitivo. Nell'augurare il prezzo alle marchette mensili io fui uno dei più entusiasti, lusingato che questa riforma avrebbe portato un gran beneficio alla federazione, almeno come ci fu fatto capire dal delegato di questa sezione. La federazione avrebbe ingaggiato dei bravi oratori e ne avrebbe mandati sino nei punti più remoti di questa nazione, perché migliaia di connazionali sparirebbero ancora non hanno sentito una chiacchiera socialista, e ogni sezione avrebbe avuto diritto a una conferenza al mese, mi si disse, e mi convinse che era un buon metodo per organizzare

no

continua di sezioni.
Ora son passati 16 mesi e questa sezione ha avuto appena tre convegnos, gli oratori sono da vedere, gli italiani sempre incoscienti e digiuni di socialismo.

Il comp. Cursi ha suggerito una data che poté essere più conveniente, ma non sono d'accordo col comp. Valentini di farlo a Pittsburgh, Pa. Si vede che l'ambiente in quella città non promette. Valentini ha speso diverse settimane di propaganda in quella città dove risiedono i fratelli Abbate comp. bravi ed ottimi; e ne lui ne

altri è riuscito di mettere su una sezione di una decina di compagni. Però è meglio seminare in un terreno più fertile. Il congresso dovrebbe aver luogo a Niagara Falls, o Rochester, N. Y., perché geograficamente queste due località sembrano le più convenienti.

J. LA PLACA
Rochester, N. Y. Febbraio 1919.

Aiutiamo i Socialisti D'Italia
A Schiacciare La Monarchia Sabauda
(Leggete appello sul prossimo numero)

I Delitti del Capitalismo — Impressioni Di Viaggio —

Era mia convinzione che il Colto, approssimativamente, dimostrasse le identiche apparenze, situazioni ecc. ecc., degli altri Stati Minerari del Medio-Ovest e Sud Ovest.

Non sarebbe, veramente troppo l'ammirare nell'album dei marmi quei lavoratori che si adattano a vivere fra roccie e dirupi, ove non vegeta fil d'erba e fra l'indulgar dei cespugli (camosci selvaggi). Oltre a ciò lo stato del servaggio cui sono soggetti è sorprendente ai giorni nostri. Non un canto, non un fremito, tutto nella quiete, la più melancolia quiete. Molta, molta differenza dei campi minerari della Penn, Missouri, Illinois, ove quasi, ogni sera si odono e cheggiai cori, alle volte stonati e talvolta anche inni sovversivi quando nel 1917, visitai, fra altri Stati l'Illinois, l'Indiana, il Missouri l'Okla, il Kansas, l'Arkansas, l'Iowa, il Texas, ecc. ecc., in complesso, già, mi avevano fatto cattiva impressione quei luoghi dove maglierie e migliaia di nostri connazionali sono costretti a dormire, lavorare, vivere e piuttosto esistere. Lunghi deserti, strade di uno tribù Africane, ossia come i veleidi ed i pedoni lasciamo le tracce, quelle sono le strade.

Quale differenza dai boulevard delle grandi città, come pure dalle strade nazionali, provinciali, comunali che soleano in gran parte l'Italia. I campi di miniera sono aggiate di piccole capanne di legno, cucinatamente, per uso di una sola famiglia, di due, tre, o quattro camerette. Qual confronto dalle abitazioni baronali delle miniere! Sovrani, vi si osservano pure, casette di una sola cameretta o due. Queste sarebbero le abitazioni destinate ai bianchieri. Questo aggettivo ci usa comuneamente per quei minatori senza moglie o famiglia che da soli si apparecchiano il desinarre, si lavano le biancherie e panni e da essi provvedono a tutto; di fronte ad ogni baracca si trova un piccolo fornello, formato con tre o quattro pietre posizionate qui dove, quasi tutto l'anno, cuocino le vivande e fanno il bue. Poco lontano vi si osserva uno scavo nel terreno, specie di piccola caverna, nel quale si entra abbassando il capo anche per bassi di statura che si possa essere.

Discesi due o tre gradini, o piccola scala a pioli, si entra in camera.

Negli Stati dell'Est, l'industria è completamente manifatturiera. Però, rare eccezioni, quei lavoratori manifatturieri sono economicamente organizzati.

Nell'Ovest i minatori sono organizzati sotto l'United Miners Workers of America, dipendente alla Compania Americana Federation of Labor, che ancora è basata sulla strada di miniera tra capi e abitazioni dei farmers (agricoltori), che hanno alla loro dipendenza un discreto numero di coltivatori, specialmente negri e Messicani addetti ordinariamente ai campi del cotone. Niente, o rarissima, produzione manifatturiera. La vita è completamente diversa dagli Stati dell'Est, cioè, New York, Rhode Island, Mass. Maine, New Jersey, Connecticut, ecc. ecc. sulla costa dell'Atlantico e vicinanze. La straordinaria differenza non può far a meno di creare una certa impressione alla mente dell'osservatore intelligente e stu-

dioso.

Negli Stati dell'Est, l'industria è completamente manifatturiera. Però, rare eccezioni, quei lavoratori manifatturieri sono economicamente organizzati.

Nell'Ovest i minatori sono organizzati sotto l'United Miners Workers of America, dipendente alla Compania Americana Federation of Labor, che ancora è basata sulla strada di miniera tra capi e lavoro.

Noi socialisti, la cui bandiera è la lotta di classe, colla nostra stampa, colla nostra umile parola, incitiamo quei lavoratori del sottosuolo a diventare dei buoni Unionisti, coscienti degli scopi della vittoria, e da essi provvedono a tutto; di fronte ad ogni baracca si trova un piccolo fornello, formato con tre o quattro pietre posizionate qui dove, quasi tutto l'anno, cuocino le vivande e fanno il bue. Perché? Perché l'avversario, in questo caso, rappresenta un ostacolo formidabile ed immediato, un pericolo immenso, un competitore temibile nella lotta per l'esistenza.

Quando invoco il selvaggio non sento più il bisogno di mangiare il suo simile, o non deve più sopprimere, perché gli contende i prodotti vergini della natura, ma nuovi bisogni, che non sono quelli impellentemente fisici, cominciano a manifestarsi in lui, allora sopravviene l'intuito della cooperazione e della solidarietà, e l'avversario, il nemico, si trasforma in amico ed alleato.

Molti furono gli scioperi, ed entrambi avvenuti e per lunga durata. Avvennero oltre le sofferenze e patimenti, seccidi, massacrati, e stragi d'innocenti. (Chi non ricorda Ludlow?) ma fin'ora ogni tentativo è rimasto vano:

Cedettero le piccole compagnie,

ma la nota ditta John D. Rockefeller e Co. che controlla economicamente e politicamente Colorado e New Mexico non ancora si piega.

L'U. M. W. of A. sta attualmente lavorando per organizzare quei minatori, in ogni campo, ed anzi può prendere il più posto dopo quello delle scuole.

Ad eccezione dei luoghi non organizzati, ogni cittadina, villaggio, o campo di miniera possiede un fabbricato più vasto dei soliti ed anzi può prendere il più posto dopo quello delle scuole.

E' la sede e luogo di riunioni, delle sedi dei sacerdoti del sottosuolo, consigli dei propri diritti, sappiamo far pagare un prezzo arido e dogmatico.

Affermo, e non dimostra, che è Dio che lo vuole, il quale stabilisce delle penne per i trasgressori e ricompense per coloro che osservano il suo comandamento. Per secoli e secoli di uomini hanno creduto, sono stati religiosi sino al fanatismo, ma la morale è rimasta lettera morta.

ARTURO CULLA

La religione impone la morale, ossia il rispetto e l'amore fra gli uomini, come un prezzo arido e dogmatico.

Affermo, e non dimostra, che è Dio che lo vuole, il quale stabilisce delle penne per i trasgressori e ricompense per coloro che osservano il suo comandamento. Per secoli e secoli di uomini hanno creduto, sono stati religiosi sino al fanatismo, ma la morale è rimasta lettera morta.

La filosofia e la pedagogia hanno

LA MORALE — E LA SOCIETÀ PRESENTE

DI T. LUCIDI

La religione, la filosofia e la pedagogia in ogni tempo si sono affaticate invano per moralizzare gli uomini.

Moralizzare gli uomini vuol dire estinguere in essi l'istinto brutale ed imperiale dell'esquimese assoluto, per integrarli, come parti o membri, dell'organismo sociale. In altri termini, moralizzare significa coordinare ed armonizzare gli interessi e i sentimenti dell'individuo (la parte) con quelli della società (il tutto).

Dicesi come morale colui che osserva e mette in pratica il pretesto di non fare agli altri quello che non vorrebbe fatto a lui stesso, e farne agli altri ciò che vorrebbe per sé.

Questo è il postulato maggiore della convivenza sociale e nel tempo stesso l'affermazione cosciente dell'individuo.

I primi cristiani sembra che appartenessero alla lettera un tal pretezzio, cosa che naturalmente degenerava in una colpevole dedizione, in una rinnunzia ammirevole della propria personalità di ogni diritto ingenuo, della gioia di vivere.

Perciò la religione cristiana — inteso nel senso più lato — è la religione profonda degli imbelli, da coloro che non sono aggiornati nella lotta per la vita, da coloro insomma che vedono sempre le cose non come sono, ma come dovrebbero essere. E sono i deboli, più spesso, che giustificano i loro insuccessi nelle competizioni della vita, col dichiararsi conseguenti ai principi della morale assoluta.

Ma, a parte ogni ossequiazione e l'interpretazione malintesa di certi principi, non si può negare che la società umana non sarà mai degna di un tal nome, né susisterà di fatto, se gli interessi dell'individuo non si identificano con quelli della società. Ma questo forse implica una modificazione dell'umanità, il contrario, già insorgente che trova più orrore quando nei rapporti sociali si attiene al principio di trattare gli altri come non vorrebbe che fosse trattato egli stesso. Ecco le leggi, giuoco di astuzia, raffina l'intelligenza, ma nessuno oserebbe dire che fa male, quando l'andazzo generale dimostra ed insegnava che egnuno doveva fare il proprio mestiere.

Ma, a parte ogni ossequiazione e l'interpretazione malintesa di certi principi, non si può negare che la società umana non sarà mai degna di un tal nome, né susisterà di fatto, se gli interessi dell'individuo non si identificano con quelli della società. Ma questo forse implica una modificazione dell'umanità, il contrario, già insorgente che trova più orrore quando nei rapporti sociali si attiene al principio di trattare gli altri come non vorrebbe che fosse trattato egli stesso. Ecco le leggi, giuoco di astuzia, raffina l'intelligenza, ma nessuno oserebbe dire che fa male, quando l'andazzo generale dimostra ed insegnava che egnuno doveva fare il proprio mestiere.

La società attuale, così come è organizzata, non può far nulla per armonizzare gli interessi degli individui per moralizzarli. Coloro che oprano il bene per il bene, disinteressatamente, o non esistono affatto e sono rari. L'altruismo, come la morale, la società, ecc. sono astrazioni. Quello che esiste realmente è l'individuo. Egli ha il sopravvivenza istintivo su tutti gli artifici che cercano di coartare la sua natura, buona o cattiva, non è il caso di discutere.

L'uomo non potrà mai moralizzarsi fino a che la morale non rappresenterà più un vantaggio tangibile, positivo. Basti sapere che prima di formarsi i nuclei associati nessuno concepiva la morale. Un tal concetto è sortito più tardi, non come un sentimento, ma come un sentimento di tolleranza, di amore, di buona volontà, di amicizia. E' utile tutto quello che soddisfa i bisogni dell'INDIVIDUO.

A tale stregha, il concetto del bene e del male, del buono e del cattivo preso, e il cannibale è quasi identico a quello dell'uomo incivilità. Quegli può ripetere: — "E' bene tutto ciò che Mi è utile; è male tutto ciò che Mi annoia. Dunque ho un tale discernimento: ho il concetto della morale".

E dato le condizioni della sua natura primitiva, nell'applicazione pratica di un tal principio, può aggiungere questo: — "E' bene quando io mangio un altro uomo; è male quando un altro uomo mangia me". Non esistendo fra gli uomini primitivi dei rapporti complessi e raffinati, come vi sono oggi fra gli uomini civili, il selvaggio che basa la sua filosofia semplicista su un tale ragionamento non avrebbe torto. Egli affermerebbe la propria individualità, la copertura dei singoli, il progressivo benessere di tutti e di ciascuno". In una società così intesa, l'immortalità non avrebbe ragione di esistere?

Oggi impera ancora l'egismo e la amoralità, e non è da farne le meraviglie. C'è piuttosto da meravigliarsi dell'ignoranza dei legislatori che pretendono di punire e mettere al bando i violatori della morale.

L'incontro principale della moralità è costituito dal fatto che la società presenta costituita la grande maggioranza dei suoi membri all'osservazione di doveri senza l'equo corrispettivo dei diritti. Non è questa una grande IMMORALITÀ per sé stessa?

E' vero che il più facile mestiere è quello di Catone, più facile ancora che riflettere su questa verità lampante: — Non è l'individuo che sia moralmente: sono le contingenze, l'ambiente, la società attuale, insomma, che non permette assolutamente di fargli esercitare una vita, riservata per un comune a cui veramente gli interessi di ciascuno si integrano negli interessi di tutti.

Un altro partitario della morale (si potrebbe dire la giustizia) dice che si deve dare ad ognuno il suo. Ma chi deve dare ad ognuno il suo? Chi è l'autorità della miseria? Il più forte, il più scattante, il più intelligente? Ma egli si prende il suo e quello degli altri. Perché prima di pensare ad essere giusti e morali, non sarebbe meglio cercarsi di essere forti, scaltri e intelligenti, perché se per organo il suo deve intendere quello che ciascuno produce, bisogna anche saperlo prendere.

Tra le donne, tutto il male va cercato nell'organizzazione sociale, formata di proprietari e buiudati, ed ognuno entra di diritto (finché la dura) che è meglio essere chiamati di soci e possedere qualche cosa, piuttosto che onesti e miserabili.

E poi non lo vediamo? Chi è che venera più la virtù e l'onestà al giorno d'oggi? Gli uomini vengono considerati e stimati per quello che sono giusti, e non per quello che sono ingiusti, e ciò soltanto sull'individuo, e non per il gruppo sovversivo di massa a cui appartiene.

Una società così organizzata non può pretendere che i suoi membri sieno smorzarati. Nei rapporti che in

tardano fra di loro è logico che la diffidenza tenga il posto della reciproca fiducia, la enemiga della verità, la Bontà della realtà e l'ostacolo della sincerità.

Anche il suicidio è considerato un atto immorale e delittuoso, in quanto che l'individuo non ha il diritto di sopravvivere se stesso del momento che appartiene al corpo sociale. Ma quanti non sono coloro i quali forzati ad un grado d'infelicità nella lotta per l'esistenza, non soccombono innanzi tempo a causa dell'impotenza e degli infortuni del lavoro e dei disagi di ogni sorta? E se così, piuttosto che restare vittime dell'antico sistema, infrangono in modo qualsiasi le regole della morale, i loro atti sono imputabili di immoralità e di delitto? In certi casi, lo stesso rigore delle leggi accorre di così dette circostanze atroci.

E' immorale la frode sessuale. Eppure oggi questa frode ha la sanzione di molti, (come un malinteso provvedimento d'ordine sociale, sia pure di carattere transitorio), in quanto che i proletari non rappresentano la personalità umana nel relativo diritto alla vita, ma sono considerati come strumenti del lavoro, appendice delle macchine, che di giorno in giorno divengono meno utili e meno costosi di quanto lo svolgono.

Oggi più efficace risulta l'educazione così detta civile. Essa non può dimostrare all'individuo, allo stato delle cose, quale utilità tangibile positiva egli possa ritrovare mettendo in pratica i principi della morale. L'esperienza della vita, sia pure considerata come strumento del lavoro, appendice delle macchine, che di giorno in giorno divenne meno utili e meno costosi di quanto lo svolgono.

Però la religione cristiana — inteso nel senso più lato — è la religione profonda degli imbelli, da coloro che non sono aggiornati nella lotta per la vita, da coloro insomma che vedono sempre le cose non come sono, ma come dovrebbero essere. E sono i deboli, più spesso, che giustificano i loro insuccessi nelle competizioni della vita, col dichiararsi conseguenti ai principi della morale assoluta.

Ma, a parte ogni ossequiazione e l'interpretazione malintesa di certi principi, non si può negare che la società umana non sarà mai degna di un tal nome, né susisterà di fatto, se gli interessi dell'individuo non si identificano con quelli della società. Ma questo forse implica una modificazione dell'umanità, il contrario, già insorgente che trova più orrore quando nei rapporti sociali si attiene al principio di trattare gli altri come non vorrebbe che fosse trattato egli stesso. Ecco le leggi, giuoco di astuzia, raffina l'intelligenza, ma nessuno oserebbe dire che fa male, quando l'andazzo generale dimostra ed insegnava che egnuno doveva fare il proprio mestiere.

La società attuale, così come è organizzata, non può far nulla per armonizzare gli interessi degli individui per moralizzarli. Coloro che oprano il bene per il bene, disinteressatamente, o non esistono affatto e sono rari. L'altruismo, come la morale, la società, ecc. sono astrazioni. Quello che esiste realmente è l'individuo. Egli ha il sopravvivenza istintivo su tutti gli artifici che cercano di coartare la sua natura, buona o cattiva, non è il caso di discutere.

L'uomo non potrà mai moralizzarsi fino a che la morale non rappresenta più un vantaggio tangibile, positivo. Basti sapere che prima di formarsi i nuclei associati nessuno concepiva la morale. Un tal concetto è sortito più tardi, non come un sentimento, ma come un sentimento di tolleranza, di amore, di buona volontà, di amicizia.

In America, per esempio, l'unione libera è considerata un delitto e le cause di tolleranza vengono perseguitate sempre più del fervido zelo puritano. L'unione di scampi è il santo matrimonio, per coloro che possono contraddirsi. Essi hanno pure a portata di mano non meno esatto antidoto del divorzio, che è tutto. Non è altro che la conformità della menzogna matrimoniale, così bene dimostrata da Max Nordau.

Oggi impera ancora l'egismo e la amoralità, e non è da farne le meraviglie. C'è piuttosto da meravigliarsi dell'ignoranza dei legislatori che pretendono di punire e mettere al bando i violatori della morale.

La parola società dovrebbe semplicemente significare questo: "Unione spontanea di individui, col proposito di unirsi a vicenda e promuovere, mediante la cooperazione dei singoli, il progressivo benessere di tutti e di ciascuno". In una società così intesa, l'immortalità non avrebbe ragione di esistere.

Le parole società dovrebbe semplicemente significare questo: "Unione spontanea di individui, col proposito di unirsi a vicenda e promuovere, mediante la cooperazione dei singoli, il progressivo benessere di tutti e di ciascuno". In una società così intesa, l'immortalità non avrebbe ragione di esistere.

Invece in una società come la nostra, del tutto e del tutto, in cui la prosperità del pochi è il risultato dello sfruttamento dei molti, quale accordo, quale "morale" sarebbero mai possibili?

Gli stessi ricetti, incapaci di compiere lo sforzo collettivo per redimersi, preferiscono la lotta fra di essi per impadronirsi degli stessi mezzi di sostentamento, a loro concessi. Per costoro è difficile a vicenda e promuovere, mediante la cooperazione dei singoli, il progressivo benessere di tutti e di ciascuno. Se si provano a togliere una minima parte di ciò che hanno prodotto vengono colpiti dalla legge, come criminali. Se si ribellano alle ingiustizie ed alle sopraffazioni fa galera, attende.

La legge contempla ogni atto di quei membri della società, che non si può di ubbidienza, e naturalmente, non rispecchia i principi della morale. La legge dice che non bisogna uccidere, e diciamo a guardia dall'uccidere. Ma ad un tratto agli stessi legislatori salta il ricchio di fare la guerra. Allora gli uccisi e gli uccisori sono milioni e questi ultimi vengono encollati e premiati. La legge dice che non deve rubare, (sotto certe forme, di capisca), ma il bianchier, il commerciante, l'industriale, il politico spolpiano impunemente le casse intere e la stessa legge sancisce e protegge l'omicidio, il furto, e l'inganno purché siano perpetrati all'ingrosso e soltanto da una compagnia.

za dall'interpretazione dei concetti degli autori. E' proprio il caso di dire "Rim Coronat Opus". I compagni Meucci e Rossi nell'interpretazione dell'Amante che ha diritto all'amore non conoscono, spontaneo, che sgorga dal cuore in passione, il primo, e del marito i suoi barbare diritti conquistati sul cuore e sul corpo di una fanciulla, merce le barbare leggi sancite dal codice di un'usanza strida, furono calorosamente applauditi, insieme alla signora Esther Lamia, la nota artista della colonia italiana di Chicago.

La compagnia Ercolina Notari, gli amici Gallina, Loggi, U. Frilli, G. Benvenuti, E. Cesario, A. Beretta, ed i compagni A. Pasquini e D. Lisciadrello, si distinsero tutti, nelle interpretazioni dei "Omonomisti coloniali", specialmente al comp. Pasquini che fu un "Reverendo Mignatta" impressionante.

A tutti, la sezione del 19mo quartiere, i suoi ringraziamenti

IMPORTANTISSIMO

Sabato sera 1 Marzo avrà luogo nei locali della Sez. 17mo quartiere la riunione della Miftha per l'elezione degli Ufficiali per l'anno 1919. Tutti i membri sono cordialmente pregati di non mancare e di venire puntualmente alle ore 7.30 p.m.

Tutti coloro che hanno a cuore la mea nata Miftha, vengano all'orario sopra indicato, per provvedere alla scelta di una energica amministrazione.

Il Segretario Provv.
D. LISCIAUDRELLO

Autismo, I Socialisti D'Italia
A. Schiacciar La Monarchia Sabauda
(Leggete appello sul prossimo numero)

Lettera aperta
ad Ottavio Landolfi
di Coatesville, Pa.

Caro Ottavio:

Con mia grande sorpresa ho appreso le notizie che hai fatto durante la mia astensione da Coatesville.

Accolto da un buon numero di persone, Bellandi, con magnifica aratura oratoria, evose una serie di argomenti, mettendo in chiaro tutti i metodi giuridici adottati dai governi borghesi per sopprimere i campioni del proletariato socialista.

Mise in rilievo tutti gli atti eroici compiuti dal compagno Liebknecht nell'affrontare tutte le persecuzioni per essersi opposto alla guerra del Kaiser ed affinche, nell'aver affrontata la morte per un più energico e spicato socialismo. Per essere giusti, dobbiamo ben dire che la conferenza Bellandi fu ben degna del celebre personaggio a cui era dedicata, e perciò fu molte volte applaudita dagli entusiasti escoltori, e ci anguriano, che il comp. Bellandi fra non molto tornerà noi a regalarci un'altra sua conferenza.

In una seduta ordinaria, questa sezione socialista, visto e considerato che nella nostra colonia, vi sono molti analfabeti, deliberava di dare scuola italiana nel nostro locale, a tutti coloro che sono volenterosi di imparare a leggere e scrivere per il proprio uso.

Meglio tardi che mai, dice il compagno Marino, e quelli volenterosi di apprendere qualche cosa sono invitati a partecipare alle nostre lezioni. Come primi insegnanti sono stati proposti il compagno Rossi ed il compagno Nicoli, anche altri compagni faranno di loro possibile per il completo successo di questa nostra iniziativa.

IL CORRISPONDENTE

Autismo, I Socialisti D'Italia
A. Schiacciar La Monarchia Sabauda
(Leggete appello sul prossimo numero)

NANTY GLO, PA.

CONVENZIONE CONTEALE

Domenica 15 Febbraio 1919 in So. Farn, Pa. Le sezioni di questa contea aderenti al Partito Socialista Americano, si riunirono in congresso per discutere cose di massima importanza: Le sezioni di questa Contea di Cambria presero tutta parte al congresso, la nostra sezione era rappresentata dai compagni D. Gigliotti, C. Paucci, e dal sovriscritto. Il comp. D. Gigliotti chiamato a presiedere aprì la seduta alle ore 10.30 a.m. dando le parole al comp. D. Murphy di South Fork, Pa., al quale fece un magnifico discorso socialista salutando il comp. Russi che impraticabilmente resistono e frustrano tutti gli attacchi della borghesia disperata di tutto il mondo.

Il comp. D. Murphy fu caldamente applaudito. Per non rubare tanta preziosa spazio all'onesto Avanti, mi limitai col menzionare uno solo dei tanti deliberati approvati. Essendo questo di massima importanza:

Il congresso approva di riunirsi quotidianamente il 4 Maggio presso in Johnstown Pa., dove parteciperanno tutti i membri delle diverse sezioni di questa Contea. Si discuterà nelle ore antimeridiane su comuni interessi nel dopo pranzo si farà convegno di propaganda con oratori in lingue diverse. Si è dato incarico al vegetario, Contealetto di provvedere per il locale e gli oratori.

Il comp. D. Murphy fu caldamente applaudito. Per non rubare tanta preziosa spazio all'onesto Avanti, mi limitai col menzionare uno solo dei tanti deliberati approvati. Essendo questo di massima importanza:

Dimenticavo che "Simeus cum similibus, facile congregantur" dicevano i nostri buoni latini, ed i nostri buoni italiani traduttore, "Die fa ghi nomini e fra di loro, si accoppiano."

Il nostro giornale va in macchina il Mercoledì mattina, perciò tutte le corrispondenze o articoli, che ti giungono dopo il martedì mattina, a meno che tu trattassi di argomenti di interessante urgenza siamo costretti rimandarti al giorno appresso.

G. Gentili, Utica N.Y. — Scrivi specifica, assumiti la responsabilità che pubblicheremo.

G. Fernando, Chicago. — P. Pagliari, Walton, Ind. A. Culli ogni dove —

G. Salomone — Somerville, Mass. —

Rimandiamo per mancanza di spazio.

Il Comitato Pro Liberazione Maria

Pesci ci comunica che in questi giorni

dai 15 ai 20 anni, siamo mortali e fi-

cocciata del suo lavoro.

G. MADONI

Autismo, I Socialisti D'Italia
A. Schiacciar La Monarchia Sabauda
(Leggete appello sul prossimo numero)

per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato

GIANCAGLIO

... per il gentile concorso dato alla sua serata drammatica.

Finanziariamente... ci sarà poco da stare allegri.

Il corrispondente improvvisato